	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._1			

ALLEGATO 1 - INQUADRAMENTO NORMATIVO

1 - Premessa

Le disposizioni legislative in materia di protezione civile subirono una prima svolta nel 1970 con la legge 996 dal titolo “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”. Infatti, mentre la Protezione Civile antecedentemente a tale legge era intesa come le attività di soccorso alla popolazione in seguito al manifestarsi di un evento calamitoso, ora viene recepito il concetto di Protezione Civile definendolo come “l’attività intesa alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, e a predisporre, al verificarsi della calamità, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali territoriali e degli altri Enti Pubblici istituzionali”.

La legge 996/70, pur anticipando quelle che saranno le future impostazioni della protezione civile, privilegia tuttavia il momento dell’emergenza, ossia il soccorso alla popolazione ad evento avvenuto. In seguito agli eventi disastrosi del 1976 nel Friuli e del 1980 in Campania che comportarono pesanti perdite in termini di vite umane e di patrimonio edilizio, il concetto di protezione civile intesa come soccorso post-emergenza mostra i suoi limiti, e comincia farsi strada la consapevolezza che i disastri naturali o antropici debbano andare affrontati e pianificati ancor prima che si manifestino. In tale ottica viene promulgata la Legge 24 febbraio 1992 n.225, che costituisce una pietra miliare della Protezione Civile Italiana. Tale legge istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, avente il compito di “tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi”.


Attraverso la legge 225, la Protezione Civile viene intesa come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le Amministrazione dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Unioni Montane, gli Enti locali, gli Enti Pubblici, le comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali ed ogni altra istituzione pubblica e privata. Questo complesso sistema trova il suo vertice nel Presidente del Consiglio dei Ministri che, per coordinare le attività di protezione civile, si avvale del Dipartimento di Protezione Civile.

La protezione civile non viene più vista come il soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso, ma come un sistema organizzato che imposta le sue attività su quattro aspetti fondamentali:

1. Previsione delle ipotesi di rischio
2. Prevenzione dalle ipotesi di rischio
3. Soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso
4. Superamento dell’emergenza e ritorno alle normali condizioni di vita

Vengono chiamati in causa le Regioni e gli Enti locali come Componenti fondamentali del Servizio Nazionale di PC, aventi il compito di partecipare all’organizzazione e all’attuazione delle attività di protezione civile; molte competenze significative vengono tuttavia mantenute in capo allo Stato e alle sue Amministrazioni periferiche, segno di una legislazione in materia di protezione civile basata ancora sull’accentramento statale.

Occorrerà aspettare il 1998 quando, attraverso il Decreto Legislativo n. 112 (31 marzo 1998), vengono trasferiti alle Regioni ed agli Enti Locali molte competenze in materia di Protezione Civile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._2			

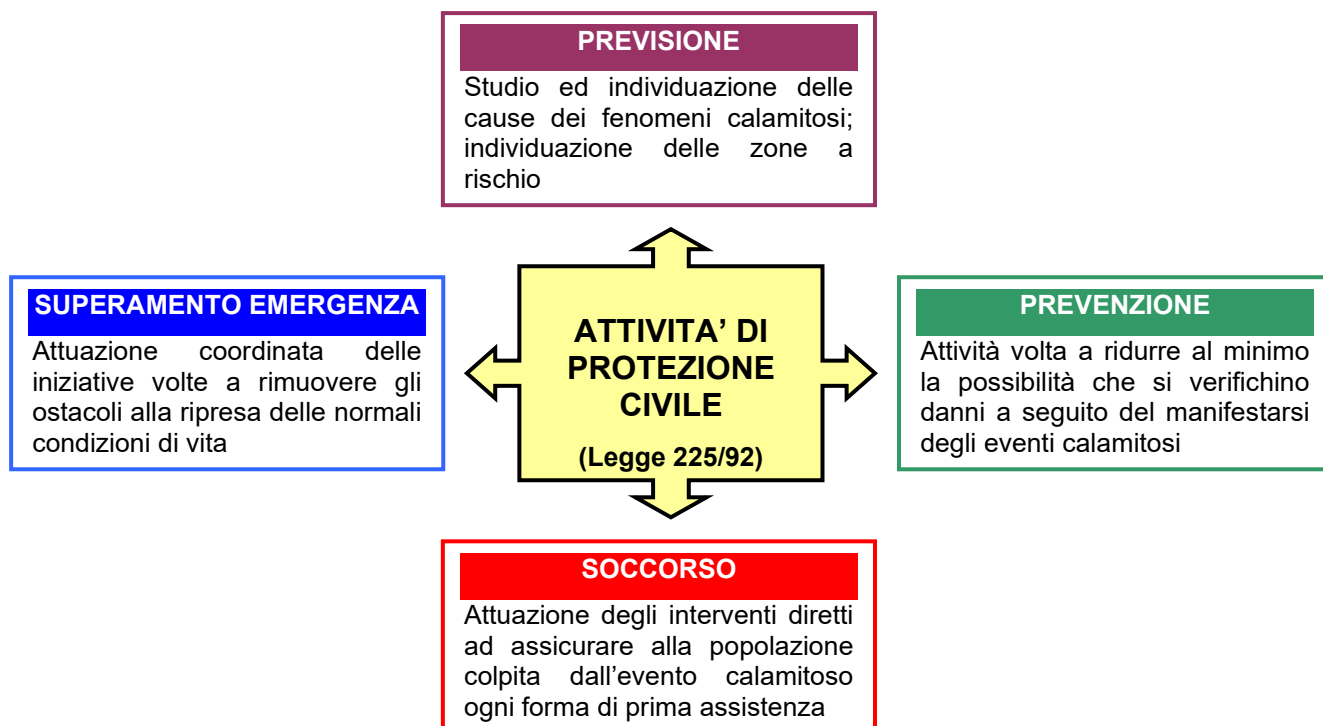
(vedi in particolare gli artt. 107 e 108), passando così da un sistema accentrato ad un sistema decentrato.


Alcune importanti modifiche alla Legge 225/92 vengono introdotte dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile. In tale legge viene modificata la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, cambia la definizione degli eventi di tipo "C", ed inoltre vengono apportate ulteriori importanti modifiche nella definizione delle attività di protezione civile, per la previsione, la prevenzione, il soccorso, il superamento dell'emergenza, e la realizzazione dei piani e dei programmi territoriali. La legge 100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

Un anno dopo, la legge n. 119 del 15 ottobre 2013 modifica nuovamente la legge 225/1992 intervenendo sulla durata dello stato di emergenza, sugli ambiti di intervento delle ordinanze di protezione civile e sulla definizione delle risorse necessarie a far fronte alle emergenze. In particolare, la legge 119/2013 stabilisce che la durata dello stato di emergenza non può superare i 180 giorni e può essere prorogato fino a ulteriori 180 giorni. L'amministrazione competente in via ordinaria allo scadere dello stato dell'emergenza viene individuata non più nella deliberazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, ma nell'ordinanza di subentro che viene emanata allo scadere dello stato di emergenza.

Il Fondo da cui vengono attinte le risorse per fronteggiare le emergenze è definito "Fondo per le emergenze nazionali" e sostituisce il "Fondo nazionale di protezione civile". Le risorse finanziarie da destinare agli interventi per l'emergenza - in particolare quelle destinate alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione - sono definite nella delibera con cui è dichiarato lo stato di emergenza, nell'attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi che farà il Commissario delegato. Se le risorse non sono sufficienti possono essere integrate con un'ulteriore delibera del Consiglio dei Ministri.

Di seguito si riportano degli schemi riepilogativi dei principali riferimenti normativi.



	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._3			

Componenti del Servizio

- Amministrazione dello Stato
- Regioni
- Province
- Comuni e Comunità Montane
- Enti Pubblici
- Istituti e gruppi di ricerca scientifica
- Altre istituzioni pubbliche e private
- Cittadini e Gruppi di Volontariato
- Ordini e Collegi professionali

Compiti

- Attuazione attività di protezione civile
- Forniscono dati utili al PC al Dipartimento di PC

Tipologie di eventi

A – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria

B – Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più elementi o amministrazioni competenti in via ordinaria

C – Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Strutture Operative Nazionali del Servizio

- Corpo Nazionale dei VV.F.
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi nazionali di ricerca scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazione di Volontariato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino

Compiti

- Su richiesta del Dipartimento di PC, svolgono le attività di PC
- Supporto e consulenza per le amministrazioni componenti il Servizio Nazionale di PC

Legge 24 febbraio 1992 n. 225
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, in sua vece, il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile è a capo del Servizio

Presiede il COMITATO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

- Esamina i Piani di Emergenza preposti dai prefetti
- Valuta le notizie, i dati, le richieste provenienti dalle zone colpite
- Coordina gli interventi di tutte le amministrazioni

Promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, Province, Comuni, degli Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private, **avvalendosi del:**


DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

- COMPITI**
- Predisporre:
- Programmi di previsione e prevenzione per le diverse ipotesi di rischio
 - Programmi nazionali di Soccorso
 - Piani di Attuazione

Presso il Dipartimento, quale Organo propositivo e consultivo del Servizio, è istituita la :

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

- Dispone l'esecuzione di periodiche esercitazioni
- Promuove studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali
- Impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione ed utilizzazione del volontariato
- Dichiara lo stato di emergenza in riferimento ad eventi di tipo c), definendone durata ed estensione territoriale
- Emanando ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo
- Emanando ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._4			

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59


- Art. 107**
Funzioni mantenute dallo Stato
- Indirizzo, promozione e coordinamento delle attività delle amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici Nazionali e Territoriali, Istituzioni ed Organizzazioni riguardanti la protezione Civile
 - Deliberazione/revoca dello stato di emergenza
 - Emanazione di ordinanze riguardanti interventi di emergenza per evitare situazioni di pericolo
 - Fissazione di norme generali di sicurezza per attività industriali, civili e commerciali
 - Predisposizione/attivazione dei programmi di previsione/prevenzione delle varie ipotesi di rischio
 - Predisposizione dei Piani di Emergenza per i rischi di tipo C secondo la classificazione della Legge 225
 - Funzioni operative per il soccorso tecnico urgente, previsione e spegnimento degli incendi e incendi boschivi
 - Svolgimento di esercitazioni relative ai Piani Nazionali di Emergenza
 - Promozione studi sulla previsione/prevenzione dei rischi naturali e antropici

Art. 108
Funzioni Conferite alle Regioni e agli Enti Locali

- Regioni**
- Predisposizione programmi previsione/prevenzione rischi
 - Attuazione interventi urgenti per i rischi di tipo B secondo la classificazione della L 225
 - Indirizzi per la predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
 - Attuazione interventi per il ritorno alle normali condizioni di vita
 - Spegnimento incendi
 - Dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica
 - Individuazione territori danneggiati
 - Interventi di organizzazione e utilizza del volontariato

- Province**
- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
 - Interventi di prevenzione rischi
 - Predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza
 - Vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali dei PC dei servizi urgenti

- Comuni**
- Attività di previsione/prevenzione dei rischi
 - Adozione dei provvedimenti necessari per il primo soccorso alla popolazione
 - **Predisposizione dei Piani Comunali e/o Intercomunali di Protezione Civile**
 - Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione
 - Vigilanza sull'attivazione dei servizi urgenti
 - Utilizzo del volontariato di protezione civile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._5			

Legge 12 luglio 2012 n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Principali modifiche di interesse comunale

Inserimento all'art. 1 L225/92 Servizio Nazionale di Prot. Civile

- È riproposta la definizione di Servizio Nazionale della Protezione Civile, già prevista dall'art. 1 della legge n. 225/1992 che tuttavia, secondo alcune interpretazioni, risultava abrogato da parte della normativa di settore successivamente emanata. Si riafferma che la promozione e il coordinamento di tutte le attività del Servizio Nazionale sono in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri, che può a tal fine delegare un "Ministro con portafoglio" o il "Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio" e non "un Ministro" (come previsto dal decreto legge n. 90 del 31 maggio 2005, convertito dalla legge n. 152 del 26 luglio 2005, che aveva modificato la legge n. 225/1992). Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il suo delegato, si avvalgono del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Modifiche Art. 2 L225/92 Eventi di tipo C


- Cambia la definizione degli eventi di tipo c) che sono definiti come "calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo". Vengono in questo modo precisate le tempistiche per l'impiego dei mezzi e poteri straordinari per fronteggiare l'emergenza

Modifiche Art. 3 L225/92

- **Attività di protezione civile.** Accanto alle attività di "previsione e prevenzione dei rischi", "soccorso delle popolazioni" e "superamento dell'emergenza" vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio". Viene poi precisato che le amministrazioni competenti provvedono alle attività di protezione civile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
- **Previsione.** L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "identificazione degli scenari di rischio probabili". Inoltre si specifica che sono attività di previsione competenti dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".
- **Prevenzione.** Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.
- **Soccorso.** La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi "integrati e coordinati".
- **Superamento dell'emergenza.** Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. Le modalità con cui si realizza tale attuazione sono disciplinate dall'art. 5 che è stato modificato e integrato per definire con chiarezza come avviene il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria.
- **Piani e programmi territoriali.** I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali

Modifiche Art. 5 L225/92 Dichiarazione dello stato di emergenza

- Lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità naturali oppure connesse all'attività dell'uomo che per intensità ed estensione devono essere fronteggiate con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Lo stato di emergenza viene deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio. La richiesta può giungere anche dal Presidente della Regione interessata, di cui comunque va acquisita l'intesa.
- Viene definita la durata e l'estensione territoriale dello stato di emergenza. La durata non può, di regola, superare i 90 giorni e può essere prorogata, di regola, per un massimo di 60 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri. In relazione all'emergenza, viene individuata anche "l'amministrazione pubblica competente in via ordinaria" che coordina gli interventi conseguenti l'evento allo scadere dello stato di emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._6			

segue Legge 12 luglio 2012 n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Principali modifiche di interesse comunale

**Modifiche art. 14
L225/92
Competenze del Prefetto**

- La principale modifica è al comma 2 e prevede che al verificarsi di un evento di tipo b) o c) il Prefetto assuma la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati. Rimane, invece, sostanzialmente inalterata la formulazione del comma 3: il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 225/1992. Tale disposizione, tuttavia, trova effettiva attuazione soltanto nel caso in cui sia espressamente richiamata dalla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Se ciò non avviene, l'esercizio del potere di ordinanza resta attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge.


**Modifiche art. 15
L225/92**

- **Attribuzioni del Sindaco.** La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

- **Piano di emergenza comunale.** Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Modifiche alla legge n. 183/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012"

- **Patto di stabilità.** Nell'ambito di quanto già previsto, i nuovi commi introdotti stabiliscono che le spese per gli interventi realizzati direttamente dai Comuni e dalla Province in caso di eventi di tipo c) siano escluse, con legge, dal saldo finanziario rilevante per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno. Queste spese devono però risultare effettuate nell'esercizio finanziario in cui avviene la calamità e nei due esercizi successivi. La disposizione si attua nei limiti delle risorse rese disponibili con l'utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali. (Inserimento dei commi 8-bis e 8-ter all'art. 31 alla legge 12 novembre 2011, n. 183)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._7			

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

Codice della protezione civile


L'obiettivo del **decreto legislativo**, entrato in vigore il **6 febbraio 2018**, è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale"**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._8		

- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.


Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi:

- la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile;
- la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento);
- l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi:

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._9			

- **fondo nazionale di protezione civile** per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio);
- **fondo per le emergenze nazionali** (per gli eventi emergenziali nazionali);
- **fondo regionale di protezione civile** (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale).

2.2. Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze


Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in base all'entità nelle seguenti categorie:

Categoria	Descrizione	Competenze
A	Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria	Comune
B	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria	Regione, Prefettura
C	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo	Organi dello Stato (Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura)

Attività e compiti della Protezione Civile

I compiti della protezione civile sono riassunti come di seguito:

Previsione	Studio e individuazione delle cause dei fenomeni calamitosi; Identificazione delle zone soggette ai rischi.
Prevenzione	Attività volta ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni a seguito degli eventi calamitosi individuati nella previsione.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._10			

Soccorso (Emergenza)	Attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza
Superamento dell'emergenza	Attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La **previsione** risulta finalizzata ad individuare, per una assegnata tipologia di rischio, le aree vulnerabili e, all'interno di queste, gli elementi a rischio e la loro vulnerabilità in modo da ottenere la stima dei danni possibili. La previsione è in sostanza un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro accurato e preciso delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

Le misure di **prevenzione** invece sono indirizzate alla riduzione del rischio nelle aree vulnerabili e si concretizzano attraverso interventi strutturali per ridurre la probabilità che accada un evento (ad es. il consolidamento di una parete soggetta a caduta massi) ed interventi non strutturali per ridurre il danno (ad es. la costruzione di paramassi).

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose. In questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile. Infatti, la prevenzione che il Servizio Protezione Civile può fare è una prevenzione non direttamente legata a opere pubbliche sul territorio. Più precisamente la prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:


- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si deve verificare la capacità di risposta da parte di tutte le strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere.

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile, e di sviluppare comportamenti sociali e organizzativi che minimizzino il rischio, cioè il danno atteso.

Emergenza di protezione civile

La completa comprensione delle finalità della "protezione civile" si basa sul concetto di emergenza, che è un concetto moderno, mentre in passato si faceva riferimento a disastro, calamità, catastrofe.

L'attenzione è rivolta alla risposta che l'uomo, la Pubblica Amministrazione, deve dare all'evento: prima sull'efficienza e sull'organizzazione dei soccorsi, poi (e siamo ai giorni nostri) sulla possibilità di prevedere l'evento e prevenirlo, impedirlo prima che si manifesti.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._11		

Tutto questo è gestione dell'emergenza, partendo dal presupposto che l'emergenza sia costantemente presente in alcune parti del territorio, e che quindi si debba imparare a convivere per ridurre gli effetti.

L'emergenza di protezione civile viene definita come "un evento causato da un agente fisico che produce conseguenze distruttive sul territorio dove si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente sul territorio."

Questo vuol dire che si può parlare di emergenza rilevante ai fini dell'attivazione del sistema di protezione civile solo quando:

a) si tratta di un "agente fisico" a determinare l'evento (non si può parlare di emergenza di protezione civile se si tratta ad es. di fatti economici);

b) l'impatto (cioè l'effetto dell'azione dell'agente fisico) sia devastante, cioè produca l'inagibilità o la distruzione delle strutture fondamentali su un ampio tratto del territorio.

La gestione dell'Emergenza

La Protezione Civile non è una struttura operativa di soccorso, come i Vigili del Fuoco o la Polizia, ma una struttura di coordinamento, cioè di secondo livello.

Le azioni di risposta all'emergenza del Servizio Protezione Civile sono graduali in funzione della gravità della situazione segnalata:

- se l'evento è di piccola entità, risolvibile a livello locale, interviene l'autorità locale (Sindaco) per decidere le ulteriori azioni;

- se l'evento è di dimensione o livello di rischio non controllabile a livello locale, interviene la struttura amministrativa sovraordinata (Regione, Prefettura e Dipartimento Nazionale) in grado di affrontare il problema immediatamente, in concorso con le Autorità locali.

Stato di emergenza e potere di ordinanza

Al verificarsi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega, del Capo Dipartimento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venire meno dei relativi presupposti.

Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di stato di emergenza, si provvede anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero il Ministro da lui delegato ed inoltre anche il Capo del Dipartimento della protezione civile, possono emanare altresì ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate; sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché trasmesse ai sindaci interessati affinché vengano pubblicate.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._12			

Post-Emergenza - Il superamento dell’Emergenza

Quando la fase acuta dell’emergenza è superata, o mentre ancora l’evento è in atto, il Servizio Protezione Civile coordina una prima sommaria ricognizione dei danni provocati dall’evento, a cura dei tecnici comunali.

La ricognizione dei danni, quanto più precisamente è possibile, è fondamentale per consentire di attivare adeguate risorse tecnico-economiche per il ripristino delle strutture danneggiate dall’evento.

La finalità dell’intervento pubblico è sempre quella di favorire il più rapido superamento delle condizioni di emergenza e il ritorno a condizioni di vita e di lavoro che possano definirsi normali. L’obiettivo è quello di risparmiare tempo e risorse preziose in un momento in cui si vive ancora una situazione di emergenza, e quindi di stress, per cui occorre seguire una linea operativa precisa, predeterminata, e uniforme su tutto il territorio, il che consente di disporre in brevissimo tempo, tendenzialmente 24 ore, di una prima stima dei danni, anche se molto orientativa, e successivamente di una valutazione più accurata del lavoro necessario per ripristinare le opere pubbliche danneggiate o per mettere in sicurezza i versanti dissestati o i centri abitati coinvolti.

Organi collegiali

Nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano:

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI.

E’ la struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica. La sua funzione principale è fornire pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti del Capo Dipartimento, e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi (D.P.C.M. 07/10/2011).

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE.


Assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza. Si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema di protezione civile.

Ha l’obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall’emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso (D.P.C.M. 08/08/2013).

SERVIZIO PERICOLOSITA’ E RISCHIO SISMICO.

Il Servizio effettua studi ed applicazioni di metodi di valutazione della pericolosità e formula criteri di macrozonazione sismica. Esegue valutazioni sui fenomeni di amplificazione del moto del suolo, per la microzonazione sismica e per le analisi di rischio e formula criteri e programmi per la prevenzione sismica nella pianificazione territoriale e urbanistica.

Il Servizio effettua valutazioni del rischio sismico per la messa a punto di criteri, strategie e priorità per la mitigazione del rischio e svolge analisi di impatto delle strategie di mitigazione. Svolge analisi per la definizione dei terremoti di scenario (pre-evento o post-evento) ed organizza le informazioni sul danno e sui parametri fisici determinati dai Servizi competenti, curando la predisposizione degli

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._13			

scenari di rischio per le generali attività di prevenzione, pianificazione di emergenza e intervento operativo.

Il Servizio assicura lo sviluppo di un settore del Centro Funzionale Centrale Multirischio preposto alla previsione di impatto ed al monitoraggio delle attività conseguenti agli eventi sismici. Collabora con altri enti competenti in materia e svolge il monitoraggio, il coordinamento e la finalizzazione dei risultati delle ricerche promosse dal Dipartimento sulle valutazioni di pericolosità, esposizione e rischio sismico, e sugli scenari di danno.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Identifica il complesso delle funzioni, delle attività e dei servizi assistenziali svolti dai servizi sanitari regionali, dagli enti e istituzioni di rilievo nazionale e dallo Stato, volti a garantire l'assistenza sanitaria ovvero la tutela o salvaguardia della salute dei cittadini, come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana.

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero il Ministro da lui delegato, si avvale del DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE.

Strutture Operative Nazionali

Svolgono, in base ai criteri determinati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le attività previste dalla legge, nonché i compiti di supporto e consulenza per tutte le amministrazioni componenti il Servizio Nazionale di Protezione Civile. (art. 11, Legge 24 febbraio 1992, n. 225).

La Protezione Civile è formata da:

- Prefettura, Regione, Comune;
- Vigili del Fuoco;
- Forze Armate;
- Forze di Polizia;
- Comando Carabinieri per la Tutela Forestale;
- Servizi Tecnici Nazionali e Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- Servizio Sanitario Nazionale (A.S.L.);
- Croce Rossa Italiana;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino;
- Associazione Radioamatori Italiani;
- Altre Organizzazioni di Volontariato.

Organizzazione delle attività a livello periferico

Di seguito viene riportata schematicamente l'organizzazione generale a livello periferico come prevista dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225 ante D.L. n. 112 del 1998. Nel Paragrafo successivo sono precisate in modo più dettagliato e corretto, in accordo con quanto previsto dall'assetto normativo vigente.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._14			

REGIONI

Partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza.

Provvedono alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione, sulla base delle indicazioni dei programmi nazionali.

Provvedono all'ordinamento degli uffici e all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile, avvalendosi di un apposito Comitato regionale di protezione civile.

PREFETTO

Predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della Provincia, anche sulla base dei programmi di previsione e prevenzione, e ne cura l'attuazione; al verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, ovvero di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto:

- informa il Dipartimento della Protezione Civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'Interno
- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi
- vigila sull'attuazione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti anche di natura tecnica;


Il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Capo del Dipartimento della protezione civile, con i poteri derivanti dalle ordinanze.

Per l'organizzazione in via permanente e l'attuazione dei servizi di emergenza il prefetto si avvale della struttura della prefettura, nonché di enti e di altre istituzioni tenuti al concorso.

VOLONTARIATO

Il Servizio nazionale della protezione civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni di volontariato di protezione civile all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi calamitosi.

Il Servizio riconosce e stimola le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._15			

2.3. Il servizio di protezione civile della Regione Emilia-Romagna

La legge regionale n. 1 del 7 Febbraio 2005 (*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile*), in attuazione del D.L. 31 marzo 1988, n. 112 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*) detta disposizioni per l'indirizzo, la gestione ed il controllo del sistema regionale di protezione civile e l'istituzione dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Con la legge regionale n. 13 del 30/07/2015 la Regione riorganizza le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile dettando norme atte a garantire l'esercizio coordinato delle funzioni fra i vari livelli istituzionali, anche al fine di rendere omogenea e unitaria la disciplina dei procedimenti per il superamento delle emergenze e per le fasi successive all'emergenza. L'Agenzia regionale di protezione civile, istituita con la legge regionale n. 1 del 2005, è ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuitele dalla suddetta legge regionale, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. Le sezioni sono articolate tenendo conto dell'omogeneità dei bacini idrografici come individuati dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 140 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale)

2.3.1. Modello di intervento regionale

Prevenzione (programmazione)

L'attività di prevenzione è strategica. E' una attività di programmazione e si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- a) analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) individuazione degli scenari di rischio
- c) attivazione dei programmi di mitigazione
- d) informazione
- e) predisposizione e utilizzo dei sistemi previsionali


Emergenza (pianificazione)

La pianificazione dell'emergenza si attua a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale. Essa comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi
- c) la predisposizione di un parco risorse regionale
- d) la formazione
- e) il controllo e la vigilanza sulle pianificazioni territoriali di protezione civile di tutti gli enti

Soccorso (pianificazione)

L'attività di soccorso è attuata a livello comunale, intercomunale, provinciale e regionale ed è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._16			

calamitosi ogni forma di prima assistenza.

Tale attività comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile strutturato per funzioni di supporto;
- c) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- d) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- e) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- f) il primo intervento tecnico;
- g) il soccorso sanitario;
- h) il soccorso socio-assistenziale.

**Primo recupero
(pianificazione)**

L'attività di primo recupero e' finalizzata al superamento dell'emergenza e si attua in ambito comunale, intercomunale, provinciale e regionale.

Per quanto riguarda le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, queste sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

2.3.2. Autorità e competenze (con particolare riguardo a quelle comunali)

Presidente della Regione

Il Presidente della Giunta regionale al verificarsi dell'emergenza, per eventi di tipologia b (§ 2.2) assume il coordinamento attraverso il raccordo, l'armonizzazione e l'unificazione delle attività intraprese dalle singole province.


D'intesa con le province territorialmente interessate, e sulla base delle indicazioni fornite dall'unità di crisi regionale, assume le iniziative ed i provvedimenti necessari in relazione alla portata dell'evento.

Qualora ricorrano le condizioni per richiedere interventi straordinari da parte dello Stato, chiede la dichiarazione formale dello stato di emergenza, per il territorio interessato dall'evento calamitoso, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, lettera b), del D.Lgs.112/1998 e del D.L. 343/2001 convertito dalla L. 401/2001.

Regione

La Regione espleta le funzioni di cui alla L.R. 1/2005 e favorisce ed incentiva:

- a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._17			

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.

Provincia

Nella Regione Emilia-Romagna, a partire da maggio 2016, dopo una prima fase riorganizzativa, le competenze in materia di Protezione Civile e le competenze gestionali in materia di Attività Estrattive delle nove Province confluiscono nell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in applicazione della L.R. 13/2015, che a sua volta rispondeva alle richieste della legge 56/2014 (legge Delrio) ed aveva segnato l'avvio del processo di superamento delle Province.

Sono operativi dal 1° maggio 2016 tre nuovi Servizi dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile:

Servizio Area Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini)

Servizio Area Affluenti Po (Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia)

Servizio Area Reno e Po di Volano (Bologna e Ferrara).

Ai tre nuovi servizi dell'Agenzia fanno capo la gestione delle attività, trasferite dalle Province, di protezione civile e di supporto ai Comuni per la pianificazione, gestione ed il superamento delle emergenze; la gestione operativa, in emergenza, delle componenti del sistema regionale di protezione civile, compreso il volontariato.

Rispetto all'attività estrattiva – una nuova competenza per la protezione civile regionale – i due servizi si occupano ora dei procedimenti relativi a questa materia; del rilascio di pareri (in sostituzione della Commissione Tecnica Infraregionale per le attività Estrattive, abolita con LR 9/2016) e autorizzazioni estrattive; dell'aggiornamento del Catasto delle attività estrattive. Svolgono infine attività di vigilanza in materia di polizia mineraria e gestione dei relativi adempimenti tecnici, amministrativi, di controllo e sanzionatorio.


2.3.3. SINDACO

D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile


Art.	Descrizione
------	-------------

16

- è organo ordinario di protezione civile, quale ufficiale del governo;
- provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone comunicazione al prefetto;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._18		

- 18 attua la direzione ed il coordinamento dei seguenti servizi:
- salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, conservazione delle cose, demolizione o puntellamento dei fabbricati e ogni altro servizio tecnico urgente;
 - attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, vettovagliamento e tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere;
 - disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita;
 - allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto;
 - riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile;
 - recupero, custodia e governo degli animali, sia da stalla che da cortile;
 - reperimento, seppellimento degli animali deceduti e bonifica sanitaria della zona colpita;
- 19 • cura la costituzione, ove necessario, di particolari "unità assistenziali di emergenza" che provvedono ad alloggiare, eventualmente alimentare e prestare ogni altra forma di assistenza sociale ai cittadini sinistrati, secondo programmi organici predisposti nell'ambito dei piani di protezione civile.
- 32 • è tenuto a segnalare immediatamente al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni, precisandone il luogo, la natura e l'entità ed ogni informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi.
- 36 • provvede, in casi di urgenza, ad informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile (così modificato dall'art. 12 della legge n. 265/99)
- 41 • provvede al censimento dei sinistrati ed alla dotazione delle tessere assistenziali;
- 44 • fornisce indirizzi operativi per i primi urgenti soccorsi sanitari, veterinari ed attinenti all'igiene pubblica, fino a quando la direzione e il coordinamento dei servizi nella zona colpita non siano assunti dagli organi dello Stato.
- 47 • provvede ad assicurare, d'intesa con l'Amministrazione delle poste e delle comunicazioni, la sollecita riattivazione delle comunicazioni radio, telegrafiche, telefoniche e postali;
- 48 • chiede al Ministro dei Trasporti la disponibilità di vari mezzi di trasporto statali ed in concessione.
-

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._19			

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- 15.3
- è autorità comunale di protezione civile
 - assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite
 - provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'evento
 - comunica al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale gli interventi attuati
 - favorisce l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile
 - chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture per gli eventi non fronteggiabili con i mezzi a disposizione del Comune

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
------	-------------


- 22
- il sindaco deve aggiornare le notizie per gli stabilimenti nei quali sono contenute sostanze pericolose soggette al rapporto di sicurezza.

Decreto Legge 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Art.	Descrizione
------	-------------

50 in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

54 Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._20			

Legge 12 luglio 2012, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|---|---|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche art. 15 Legge 225/92
Attribuzioni del Sindaco. Si ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e si precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. |
|---|---|

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose


Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|----|--|
| 23 | 7. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino |
|----|--|

Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della Protezione Civile

Art.	Descrizione
------	-------------

- | | |
|----|---|
| 12 | <p>1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.</p> <p>2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:</p> <p>a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi</p> |
|----|---|

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._21			

soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).


4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._22					

6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

7. Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.


2.3.4. COMUNE

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Art.	Descrizione
6.1	<ul style="list-style-type: none"> • provvede all'attuazione delle attività di protezione civile nel territorio di propria competenza;
6.3	<ul style="list-style-type: none"> • comunica al Dipartimento della Protezione Civile dati ed informazioni utili alla protezione civile;
15.1	<ul style="list-style-type: none"> • può dotarsi di una struttura di protezione civile;

Decreto Legge 17 agosto 1999, n. 334 Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Art.	Descrizione
22	<p>Il comune, ove e' localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dai gestori di stabilimenti soggetti alla normativa sui grandi rischi.</p> <p>Tali informazioni devono essere pubblicate ad intervalli regolari.</p> <p>Deve fornire alle persone potenzialmente coinvolte le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.</p>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO			pag. ALL_1._23			

Legge Regionale n. 1 del 2005 (*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile*) al titolo II Capo I art. 6 dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai Comuni relative alla:


- a. alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità Montane;
- b. alla predisposizione e all’attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l’altro, l’approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l’elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell’Agenzia regionale;
- c. alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
- d. alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
- e. all’attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all’approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
- f. alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

Al verificarsi di eventi di cui all’articolo 2, comma 1, lettera a), l’attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.

Legge 12 luglio 2012, n. 100 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*)

I servizi di emergenza da attivare a livello provinciale vengono svolti sotto la direzione unitaria del Prefetto, che di concerto con il Presidente della Giunta regionale, coordina gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati dall’evento in corso.

Il Comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione civile e dalle giunte regionali.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._24		

Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del governo, e alla provincia territorialmente competenti.

Le spese per gli interventi realizzati direttamente dai comuni e dalle province in relazione a eventi calamitosi in seguito ai quali è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza e che risultano effettuate nell'esercizio finanziario in cui avviene la calamità e nei due esercizi successivi, nei limiti delle risorse rese disponibili ai sensi del comma 8-ter, sono escluse, con legge, dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno.

2.3.5. Normativa regionale (in materia di Protezione Civile)

- *Delibera della Giunta Regionale del 12/09/2005 n° 1427*
 “Modalità di attivazione del Centro Funzionale Regionale e definizione delle procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”

- *Legge Regionale del 07/02/2005 n° 1*
 “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile”


- *Legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12*
 “Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. abrogazione della l.r. 2 settembre 1996, n. 37 (nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - legge quadro sul volontariato. abrogazione della l.r. 31 maggio 1993, n. 26)”.

- *Delibera del Consiglio Regionale del 18/01/2005 n° 639*
 “Approvazione del Piano Stralcio per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della L. 353/2000”


- *Delibera della Giunta Regionale del 21/06/2004 n° 1166*
 “Approvazione del Protocollo di Intesa e delle Linee Guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile”

- *Legge Regionale 17 dicembre 2003, n. 26*
 “Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”.

- *Legge Regionale 21 Aprile 1999 n. 3*
 “Riforme del sistema regionale e locale” (art. 176, 177, 178)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)						
	Compilatore: PS	ALLEGATI			IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022				MI	IP	A
Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._25					

- *Delibera della Giunta Regionale del 06/07/2009 n. 962*
Approvazione delle "disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005
- *Circolare su rischio allagamenti sottopassi del 14-06-2011*
" Raccomandazioni per la mitigazione del rischio da allagamento dei sottopassi stradali"
- *Modello di intervento per maxi esodi estivi sulle autostrade (luglio 2006)*
" Pianificazione di emergenza per blocchi prolungati della viabilità. Emergenza autostradale e superstradale per maxi esodi estivi in caso di blocchi prolungati della viabilità (superiori a 4 ore circa diurne)
- *Modello di intervento per emergenza autostradale e superstradale (giugno 2006)*
Pianificazione emergenza per blocchi prolungati della viabilità superiori a 3 ore circa
- *Delibera della Giunta Regionale del 21/07/2014 n. 1193*
"Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di Protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela" - Allegato A
- *Determinazione del Responsabile del Servizio regionale amministrazione, contratti, volontariato, formazione del 29/04/2016 n° 282*
Approvazione "circolare sulla pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di protezione civile; esercitazioni, prove di soccorso, partecipazione delle organizzazioni di volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disinnescio di ordigni bellici"
- *Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13*
"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"
- *Delibera della Giunta Regionale del 05/04/2017 n. 417*
"Approvazione del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"
- *Delibera della Giunta Regionale del 28/04/2017 n. 556*
"Approvazione della convenzione per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicativo Allerta meteo Emilia Romagna, del Documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra ARSTEPC e ARPA-SIMC per l'attuazione delle procedure relative al Sistema di allertamento regionale, dell'accordo tra ARSTEPC e ARPA-SIMC per il trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione dell'applicativo web allerta meteo Emilia Romagna"
- *Delibera della Giunta Regionale del 25/06/2018 n. 962*
"Approvazione del Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero, ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"
- *Delibera della Giunta Regionale del 10/09/2018 n. 1439*
"Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione civile"

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._26		

- *Delibera della Giunta Regionale del 30/11/2020 n.1761*

“Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema regionale di Allertamento per il rischio meteo idrogeologico, Idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di Protezione civile" di cui alla Delibera di giunta regionale n. 962/2018”.

2.3.6. Normativa nazionale (in materia di Protezione Civile)

- *L. 24 febbraio 1992 n. 225*

“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”

- *D.P.C.M. 22 ottobre 1992*

“Costituzione e funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile”

- *D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112*

“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59 – Legge Bassanini”

- *D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267*

“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”

- *D.P.R. 08 febbraio 2001 n. 194*

“Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile”

- *D.L. 03 maggio 2001*

“Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al patrimonio culturale”

- *L. 09 novembre 2001 n. 401*

“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile”

- *D.P.C.M. 12 dicembre 2001*

“Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile”

- *D.P.C.M. 02 marzo 2002*


“Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile”

- *D.P.C.M. 28 marzo 2002*


“Integrazione della composizione del Comitato Operativo di Protezione Civile”

- *Circolare del 30 settembre 2002 n. 5114*

“Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile”

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._27		

- D.M. 13 febbraio 2003**
 “Adozione dei Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi”
- L. 06 novembre 2003 n. 300**
 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 settembre 2003 n. 253 recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell’Amministrazione della pubblica sicurezza e della Protezione Civile”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (supp. g.u. n. 59 dell’11 marzo 2004)**
 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- D.LGS. 23 FEBBRAIO 2010, N. 49**
 Attuazione della direttiva 2007/60/ce relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Legge 12 luglio 2012, n. 100**
 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile)
- L. n. 119 del 15/10/2013**
 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"
- D.LGS. 26 giugno 2015 n. 105**
 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
- PCM Prot. RIA/0007117 del 10/02/2016**
 “Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1**
 “Codice della Protezione Civile”
- Legge n. 77 del 17 luglio 2020,**
 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”
- DPCM del 05 febbraio 2021**
 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert”

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. ALL_1._28		

- *DPCM del 30 aprile 2021*

“Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	IG	SE	OR
	Compilato il: 01/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE	pag. ALL_2.2.A_1			

2.2.A ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI	RUSSI					
PROVINCIA DI	RAVENNA					
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA ALLERTAMENTO						
N.	Ruolo	Cognome	Nome	E.mail	Cellulare	Note
1	Sindaco	Palli	Valentina	sindaco@comune.russi.ra.it	3397761750	
2	Assessore alla Protezione Civile	Donati	Alessandro	adonati@comune.russi.ra.it	339 7761775	
3	Responsabile Area Lavori Pubblici e Patrimonio	Sermonesi	Fabrizio	fsermonesi@comune.russi.ra.it	328 2824260	
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE L'AGGIORNAMENTO E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ASSISTENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ASSISTENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ASSISTENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ASSISTENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell'art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che con delibera di Giunta Comunale n. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;

- Che in passato con delibera sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di assistenza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di assistenza coperte, o centri di assistenza per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di assistenza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali di laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

- Che nell'individuazione delle aree si è tenuto conto degli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – “Codice della Protezione Civile”
- La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA


Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'assistenza coperte e scoperte, di ammassamento, di assistenza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree
Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI _____					
Una copia delle chiavi delle aree di emergenza è fisicamente presente presso il COC					
N.	Area di attesa	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N	Area Attesa Coperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N.	Area di assistenza coperta (centri di assistenza)	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N.	Area di assistenza scoperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note

1					
2					
3					
4					
N.	Area di ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N.	Area di assistenza/ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 15/03/2022		MI	IP	A
Aggiornato al:	ELENCO RISORSE, MEZZI E MATERIALI	Pag. ALL_2.7.C_1			

Allegato 2.7.C - ELENCO MEZZI E MATERIALI

SEDI PRINCIPALI DEGLI UFFICI COMUNALI

Di seguito si espone un elenco delle principali sedi che ospitano gli uffici del Comune di Russi o adibiti a ricovero di mezzi e materiali.

Ufficio/Sede	Indirizzo	Coordinate (UTM*)	Contatti
Sede Municipale	Piazza Farini, 1 – 48026 Russi (RA)	x (741633,83m) y (917696,83m)	Centralino: 0544 587611 Fax: 0544 582126
Uffici tecnici - Polizia Locale	Via E. Babini, 1 – 48026 Russi (RA)	x (741736,04m) y (917517,38m)	Uffici comunali: Tel: 0544 587623 Fax: 0544 587669 Polizia Locale: Tel: 0544 587613 Fax PM: 0544 580507
Uffici polivalenti	Via Cavour, 21 – 48026 Russi (RA)	x (741727,26m) y (917554,15m)	Tel: 0544 587644
Teatro Comunale	Via Cavour, 10 – 48026 Russi (RA)	x (741646,31m) y (917576,58m)	Tel: 0544 587690
Informagiovani e Sala Prove	Via Vecchia Godo, 10 – 48026 Russi (RA)	x (741925,16m) y (917799,99m)	Tel: 0544 581468
Centro Stampa (Ex anagrafe)	Piazzetta Dante, 1 – 48026 Russi (RA)	x (741588,25m) y (917601,41m)	Tel: 0544 587699 Mail: copinsiene@racine.ra.it
Servizi Sociali	Via Trieste, 1 - 48026 Russi (RA)	x (741540,98m) y (917796,04m)	Tel: 0544 485850
CTO (magazzino comunale)	Vicolo Carrarone, 8/1 – 48026 Russi (RA)	x (741067,25m) y (918708,76m)	Tel: 0544 581575 E-Mail: cto@comune.russi.ra.it
Bagni Pubblici	Piazza Gramsci, 9 – 48026 Russi (RA)	x (741699,17m) y (917646,07m)	/
Palazzetto dello Sport	Via Ilaria Alpi, 5 – 48026 Russi (RA)	x (741.690,20m) y (913.002,48m)	Tel: 0544 583564

REFERENTI:


Si riporta l'elenco delle persone reperibili per l'accesso alle aree ed ai fabbricati di proprietà comunale.

TELEFONO DI SERVIZIO

- | | | |
|----|------------------|-------------|
| 1) | Minghetti Andrea | 334/1676759 |
| 2) | Lorenzo Sarti | 334/1677420 |
| 3) | Rossi Giampaolo | 334/1678458 |
| 4) | Ghinassi Andrea | 334/1677957 |
| 5) | Aprili Andrea | 334/1677199 |
| 6) | Casadio Daniele | 334/1678439 |
| 7) | Luca Vassura | 338/7435232 |

TEMPO DI ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE ED IMPIEGO SUL CAMPO DEI MEZZI:


- Livello di attivazione parziale (attivando uno dei responsabili): **2 ore**;
- Livello di attivazione completa: **4 ore**.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)					
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR	
	Compilato il: 15/03/2022		MI	IP	A	
	Aggiornato al:	ELENCO RISORSE, MEZZI E MATERIALI	Pag. ALL_2.7.C_2			


MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE

Questa amministrazione possiede alcuni veicoli adibiti al trasporto o a determinate tipologie di lavorazioni, in uso ai diversi uffici e servizi dislocati nelle varie sedi comunali. Al fine di avere un censimento il più possibile completo delle risorse a disposizione del Comune, si espone di seguito un elenco di tali veicoli.

TARGA/ TELAIO	TIPO VEICOLO	MARCA/MODELLO	USO	Anno Immatricolazione	ALIMENTAZIONE	CLASSE EURO	Percorrenza media annua per veicolo (km/anno)	ordine di priorità per la sostituzione (indicare da 1 a n, solo i veicoli che si vorrebbero sostituire)
CZ163SJ	Autovettura	Opel Vectra	Amministratori	2006	Diesel	4	12,000	
CT748TZ	Autovettura	Opel Agila	Ufficio lavori pubblici	2005	Benzina	4	11,000	
DZ565CA	Autovettura	Opel Corsa	Ufficio lavori pubblici	2010	B/GPL	4	10,000	
EZ937XJ	Autovettura	Renault Clio	Cultura/Servizi alla cittadinanza	2015	Benzina	5B	6,000	
DH032HH	Autocarro	Opel Combo	Cultura/Servizi alla cittadinanza	2007	Metano	4	10,000	
RA090668	Motocarro trasporto cose	Piaggio Ape	Cimitero	1991	Miscela	0	500	
CM35215	Triciclo trasporto cose	Piaggio Ape	Cimitero	2005	Diesel	2	4,000	
FL205BR	Autocarro trasporto cose	Piaggio Porter	Corpo operai	2017	Benzina	6	7,000	
RA091988	Motocarro trasporto cose	Piaggio Ape	Corpo operai	1992	Miscela	0	3,000	

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 15/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ELENCO RISORSE, MEZZI E MATERIALI	Pag. ALL_2.7.C_3		

TARGA/ TELAIO	TIPO VEICOLO	MARCA/MODELLO	USO	Anno Immatricolazio ne	ALIMENTAZI ONE	CLAS SE EURO	Percorre nza media annua per veicolo (km/ann o)	ordine di priorità per la sostituzione (indicare da 1 a n, solo i veicoli che si vorrebbero sostituire)
RA093159	Motocarro trasporto cose	Piaggio Ape	Corpo operai	1993	Miscela	0	500	
RA091992	Motocarro trasporto cose	Piaggio Ape	Corpo operai	1992	Miscela	0	3,000	In corso di dismissione
CM35207	Quadriciclo trasporto cose	Piaggio Ape quadriciclo	Corpo operai	2005	Diesel	2	3,500	
AL495ED	Autocarro	Fiat Fiorino	Corpo operai/Cultura/Servizi alla cittadinanza	1996	Benzina	2	5,000	
BB663VG	Autocarro trasporto cose	Iveco 150	Corpo operai	1999	Diesel	2	2,000	
RA AE103	Escavatore compatto	Pala articolata FAI 344	Corpo operai	1994	Diesel	/	80 ore	
RA AE082	Terna	Pala articolata FAI 692 1994	Corpo operai	1994	Diesel	/	350 ore	
RA 476775	Autocarro trasporto cose	Fiat Ducato	Corpo operai	1988	Diesel	1	7,500	
RA594103	Autocarro	Fiat Fiorino	Corpo operai	1993	Diesel	1	4,000	
FP581ZJ	Autocarro trasporto cose	Iveco Daily	Corpo operai	1987	Diesel	0	10,000	
DH 078 HC	Autocarro trasporto cose	Opel Vivaro	Corpo operai	2007	Diesel	4	8,500	
DH695HE	Autocarro trasporto cose	Opel Movano	Corpo operai	2007	Diesel	4	11,000	

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Russi (RA)				
	Compilatore: PS	ALLEGATI	IG	SE	OR
	Compilato il: 15/03/2022		MI	IP	A
	Aggiornato al:	ELENCO RISORSE, MEZZI E MATERIALI	Pag. ALL_2.7.C_4		

TARGA/ TELAIO	TIPO VEICOLO	MARCA/MODELLO	USO	Anno Immatricolazi one	ALIMENTAZI ONE	CLAS SE EURO	Percorre nza media annua per veicolo (km/ann o)	ordine di priorità per la sostituzione (indicare da 1 a n, solo i veicoli che si vorrebbero sostituire)
RA304106	Autocarro trasporto cose	Fiat 55	Corpo operai	1979	Diesel	0	5,000	In corso di dismissione
ADE081	Tagliaerba	Ferrari Gianni	Campo sportivo	2001	Diesel	/		
ALG486	Tagliaerba	Kubota	Corpo operai	2020	Diesel	/		
AKF537	Tagliaerba	Ferrari Gianni	Volontari San Pancrazio		Diesel	/		
ALG420	Tagliaerba	Kubota	Volontari Godo	2019	Diesel	/		
YA583AP	Autoveicolo	Jeep Renegade	Polizia Locale	2019	Diesel	6	22,000	
YA584AP	Autoveicolo	Jeep Renegade	Polizia Locale	2019	Diesel	6	18,000	
YA075AD	Autoveicolo	Opel Vivaro	Polizia Locale	2010	Diesel	4	12,000	
CJ52990	Motociclo	Yamaha	Polizia Locale	2005	Benzina	2	800	
BE48072	Motociclo	Yamaha	Polizia Locale	2006	Benzina	2	800	
DX750WT	Autovettura	Opel Movano	Servizi sociali – Centro Paradiso	2009	Diesel	4	5,000	
XA457BT	Rimorchio trasporto cose	Cresci	Protezione civile		/	/		
FA063BR	Autoveicolo	Renault Master	Campo sportivo	2005	Diesel	5B	9,000	

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ENTE	RUOLO	MAIL	TELEFONO	PEC	UTILE ALLA FUNZIONE COC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di _____	Centro Unificato				Tutte
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di _____	Reperibile				Tutte
Prefettura – Ufficio territoriale di Governo					Tutte
Comando Provinciale Vigili del Fuoco					Tutte
Carabinieri Forestali					Tutte
118					Tutte
AUSL					
Ospedali					
Consorzio di Bonifica					Tecnico scientifica
ARPAE					Tecnico scientifica
Gestori					
Energia Elettrica					Servizi essenziali
Acqua					Servizi essenziali
Gas					Servizi essenziali
Rifiuti					Servizi essenziali
Volontariato locale di protezione civile					Volontariato
Fornitori (Carburante, Ferramenta, Mezzi opera, Generi alimentari etc.)					Materiali e mezzi

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

DOCUMENTI

- PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
- PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE
- PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:
 - IDRAULICO
 - IDROGEOLOGICO
 - INCENDI BOSCHIVI
 - INDUSTRIALE
 - SISMICO
 - MOBILITA'
- PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)
- CARTOGRAFIE
- PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA
- MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO
- SIT
- SISTEMI DI MONITORAGGIO
- SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO
- MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE
- GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____ che prevede un interessamento del territorio Comunale _____ *(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)*
- In data _____ nel territorio comunale si è verificato _____ (da utilizzare

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l' evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____ *(Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile)*

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____
- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di _____
- _____
- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di _____ li, _____

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

**Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile**
Servizio _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto _____ Sindaco del Comune di _____ a seguito
_____ (inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la
necessità di apertura del coc) comunica che alle ore _____ del giorno _____ è
stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso _____ (inserire
edificio/ufficio) situato in Via/Piazza _____ n. _____ Tel. _____ E-
mail. _____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

Funzioni	Nome del Referente	Telefono
<input type="checkbox"/> Tecnico-Scientifica e Pianificazione		
<input type="checkbox"/> Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
<input type="checkbox"/> Comunicazione ed Informazione		
<input type="checkbox"/> Volontariato		
<input type="checkbox"/> Materiali e Mezzi		
<input type="checkbox"/> Strutture Operative Locali e Viabilità		
<input type="checkbox"/> Telecomunicazioni e Sistemi Informativi		
<input type="checkbox"/> Servizi Essenziali e attività Scolastica		
<input type="checkbox"/> Censimento Danni a Persone e Cose		
<input type="checkbox"/> Assistenza alla Popolazione		
<input type="checkbox"/> Amministrativo-Contabile		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

**ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE
VOLONTARIATO IN EMERGENZA**

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____
PEC:

p.c.
Alla Consulta/Coordinamento
provinciale del volontariato per la
protezione civile
PEC:
Fax:
Mail

Oggetto:

- Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**
- Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____ (specificare il tipo di emergenza / evento
o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

- Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale
di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune...)*
- Vi è la necessità di un supporto per _____
*(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti,
materiali o mezzi, ecc...) e che saranno necessari _____ (indicare una
stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)*

Cordiali saluti.

Il Sindaco

ALLEGATO 3.2.C – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DANNI

Att.ne di

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile –
Servizio competente per il proprio ambito
territoriale ^(nota 1)

(nota 2)

OGGETTO: segnalazione di rilevazione danno. ^(nota 3)

Con la presente siamo a trasmettere la seguente segnalazione di rilevazione danno:

Sezione 1 – Evento (indicare l'evento che ha determinato il danno che si vuole segnalare, specificando data e orario, se disponibile)

...

Sezione 2 – Danni (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonché al sistema della viabilità indicando lo stato dell'infrastruttura: aperta, aperta con limitazioni, senso unico alternato, chiusa) ^(nota 4)

...

Sezione 3 – Localizzazione (coordinate Lat Long WGS84) ^(nota 5)

Lat: ...

Long: ...

Sezione 4 – Criticità in atto (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini in particolare di persone evacuate o isolate)

...

Sezione 5 – Provvedimenti adottati (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento, ordinanze, attivazione del presidio territoriale/monitoraggio, ecc...)

...

Sezione 6 – Spese già sostenute ^(nota 6)

Descrizione intervento: ...

Intervento eseguito in somma urgenza (art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i.): Sì/No

Importo € (IVA compresa): ...

Sezione 7 – Spese da sostenere ^(nota 7)

Descrizione dell'intervento: ...

Importo € (IVA compresa): ...

Il referente per la presente segnalazione di ricognizione di danno è (nota 8):

Nome, Cognome:

e-mail:

Tel:

Cell:

Documento firmato digitalmente

Si allega al presente documento:

- Documentazione fotografica (nota 9)
- Verbale di somma urgenza e ordine di immediata esecuzione (nota 10)
- Computo metrico e quadro economico preliminare (nota 10)

NOTE

Nota 1 – La segnalazione di ricognizione danno deve essere inoltrata solo al Servizio territoriale dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, competente per il proprio ambito provinciale ed in particolare:

- per gli interventi in Provincia di Piacenza
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Piacenza
Stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Parma
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Parma
Stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Reggio Emilia
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia
Stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Modena
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena
Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Bologna
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Bologna
Stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Ferrara
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Ferrara
Stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Ravenna
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Ravenna
Stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Forlì-Cesena
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Forlì-Cesena
Stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-romagna.it
- per gli interventi in Provincia di Rimini
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Rimini
Stpc.rimini@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nota 2 – tra i destinatari in copia conoscenza indicare il soggetto gestore del bene o dell’opera, se diverso dal segnalante

Nota 3 – Fermo restando le competenze di ciascun ente, la segnalazione di rilevazione danno non costituisce riconoscimento automatico delle spese sostenute o delle spese da sostenere.

Nota 4 – Ogni segnalazione di ricognizione del danno deve indicativamente riferirsi ad una singola situazione critica verificatasi sul territorio. Più situazioni sono da rappresentare con diverse, separate, note di segnalazione.

Nota 5 – Campo obbligatorio. Per l'individuazione delle coordinate da indicare nella lettera occorre aprire il programma GoogleMaps. Individuare il punto da segnalare e fare click con il pulsante destro del mouse su "Che cosa c'è qui". Compaiono le coordinate Lat Long WGS84 che sono da riportare nel testo della segnalazione.

Nota 6 – Da compilare in caso di interventi di competenza dell'ente segnalante. Per spese già sostenute si chiede di allegare atti amministrativi che attestino l'avvenuta spesa. In caso di spese sostenute in somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. va allegato il verbale di somma urgenza e l'ordine di immediata esecuzione.

Nota 7 – Per spese da sostenere indicare descrizione sintetica dell'intervento ipotizzato se di competenza dell'ente segnalante e relativa stima economica. Per la stima economica occorre allegare computo metrico e quadro economico preliminare.

Nota 8 – Campo obbligatorio. Indicare un referente dell'ente segnalante ed i relativi estremi telefonici ed e-mail.

Nota 9 – Allegato obbligatorio. La documentazione fotografica è obbligatoria ai fini della completezza della segnalazione di rilevazione del danno.

Nota 10 – Allegati obbligatori. In caso di spese sostenute in somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. o di spese ancora da sostenere gli allegati indicati sono obbligatori ai fini della completezza della segnalazione di rilevazione del danno. Gli stessi possono essere allegati ad integrazione della prima nota di segnalazione di rilevazione danno.

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____ (aggiungere altre località etc.);

- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.

2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____;

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ (*Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____ tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.*)

2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.

3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è
_____ contattabile al seguente
numero _____

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento/i sismico/i di mag. _____ che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____ Mappale ____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

ORDINA

- 1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata
- 2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:

- a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.
- b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione
- c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.

3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ si è verificato _____ (descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____ (Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;

2) Che i proprietari su menzionati proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____ (inserire l'elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'U.T.C. contattabile al seguente numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO Il Decreto _____

VISTE le ordinanze _____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno , sull' edificio/i sito in :

_____civico _____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

a cui è stata attribuita una Valutazione _____ - SCHEDA AEDES.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

Visto inoltre l' art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

DICHIARA

l' inagibilità dell' immobile/i sopra descritto/i inibendone l' utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell' edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l' edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.

2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l' immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di
Proprietario dell'immobile

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di
occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento
il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che
gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data _____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l' incolumità della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTO _____

ORDINA

1- Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.

2- L' accesso all' interno dell' area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle forze dell' ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.

3- È consentito altresì l' accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l' affissione di copia della stessa nell' area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Questura di _____

Comando Provinciale Carabinieri di _____

Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento

il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____ (comunale/integrato etc.) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____ (comunali/integrati etc.) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____(comunali Integrati etc) di

- 2) E' consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura:

3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento

- 3) Responsabile del procedimento è _____contattabile al seguente numero _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Questura di _____

Comando Provinciale Carabinieri di _____

Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n. _____ del _____ che prevede _____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno _____ per _____ (indicare la durata temporale prevista)

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti)

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione/Distretto di anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento

il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____ è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell' autorità idraulica competente

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale

Constatata

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

Visto l' art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e SS.MM.II

Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento
il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di _____ è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova _____ (inserire luogo, indirizzo, numero di telefono, sito web e E-mail).

La protezione civile un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti una adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

A firma del sindaco o del responsabile del servizio

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

Comune di _____ Provincia di _____

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

- Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
- Fiammiferi, Carta e Penna.
- Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
- Vestiario Pesante e Impermeabile.
- Telefono Cellulare e Documento d'Identità
- Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno Zainetto,

In caso di pioggia non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all'indirizzo www._____.it

In caso di Allagamento in casa

- Mantieni la Calma
- Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza
- Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica
- Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
- Non utilizzare l'ascensore
- Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
- Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione
- Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza
- Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa

- Mantieni la Calma
- Non utilizzare l'automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
- Se sei in automobile parcheggiarla e cerca di raggiungere a piedi l'area di emergenza più vicina a te in quel momento
- Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall'area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
- Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni.

- Sono.....(nome e cognome).
- Telefono da(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato.(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte).
- E- La zona e' raggiungibile con.....(indicare eventuali difficoltà d'accesso).

Il Comune di _____ ha predisposto, per l'evento _____, un **PIANO DI EMERGENZA** che prevede quale "Segnale di Allarme" per l'Evacuazione delle zone a rischio _____. Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:

Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:

- Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
- etc

Dopo l'allagamento

- Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata di nuovo potabile
- Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l'acqua
- Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
- Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
- Prima di lasciare l'area di emergenza assicurati che sia stato ufficialmente dichiarato lo stato di cessato allarme

Numeri Utili

- Protezione civile locale
- VV.F
- 118
- Polizia
- Carabinieri
- Etc.

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO - MODELLO A (informazione generica)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di _____, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, verranno realizzati:

- Volantini informativi
- Comunicati stampa
- Trasmissioni radio
- Avvisi alla popolazione mediante l'utilizzo di personale volontario e con l'ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero:

_____ / _____

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

li, _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, i centri operativi comunali COC sono aperti.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. _____/_____

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell'eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.). Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso il sito web del comune www._____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____ (*miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di*)
_____ il **Sindaco** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero ____/_____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal Centro Operativo Comunale di protezione civile

Li, _____

IL SINDACO